

1.1.19 Regione Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta, oltre alla legge in oggetto, occorre porre particolare accento sulle specifiche competenze spettanti ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione, sottolineando in particolare che l'intero territorio valdostano è definito "montano" e tutti i Comuni valdostani, eccetto Aosta, sono inseriti all'interno delle Comunità montane ai sensi dell'articolo 71, comma 3 della legge regionale 54 del 1998. Per tali motivi, ogni azione posta in essere dall'amministrazione regionale può essere ricompresa in attività politico-amministrative volte alla tutela ed alla valorizzazione della montagna e per tale ragione risulta impossibile distinguere tra interventi che rispondono o meno a quanto previsto ex art. 1, commi 4 e 5 della legge 97/1994.

Assetto istituzionale delle competenze

La Direzione politica per le aree montane e rapporti transfrontalieri e interregionali dell'Assessorato al turismo, sport, commercio, trasporti e affari europei è la struttura competente in materia di coordinamento delle politiche per le aree montane.

Il riparto del Fondo nazionale per la montagna relativo all'anno 2002 è stato effettuato dal Dipartimento Enti locali, Servizi di Prefettura e Protezione civile della Presidenza della Regione che ha attribuito l'intero Fondo nazionale alle Comunità montane presenti nella Regione.

Quadro legislativo ed attuazione della legge n. 97/1994

Resta confermato il quadro normativo richiamato nella nona Relazione.

L'applicazione della legge 97/1994 in Valle d'Aosta è subordinata all'art. 1, comma 2, della medesima legge, che prevede che le Regioni a Statuto speciale provvedano alle finalità di cui alla presente legge secondo le disposizioni dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione e, pertanto, le disposizioni di cui alla legge nazionale non hanno avuto diretta applicazione in relazione:

- alla competenza legislativa primaria della Regione in materia di ordinamento degli Enti locali, ai sensi della legge costituzionale 2/1993;
- alle caratteristiche del territorio della Valle d'Aosta, che è totalmente montano ed è definito tale dall'art. 71, comma 3, della LR 54/1998 (i Comuni della Regione, di conseguenza, sono tutti, salvo Aosta, inseriti all'interno delle Comunità montane).

Per quanto riguarda, più specificamente, gli articoli della legge 97/1994, si precisa ulteriormente che relativamente all'art. 2, commi 3 e 4: pur non essendo stato istituito un vero e proprio Fondo regionale per la montagna, i trasferimenti regionali alle Comunità montane sono disciplinati dalla LR 20 novembre 1995, n. 48 (interventi regionali in materia di finanza locale); all'art. 3: la materia è disciplinata dalla LR 5 aprile 1973, n. 14 (Norme riguardanti le consorzierie della Valle d'Aosta); all'art. 16: la Regione ha dato attuazione a tale articolo con deliberazione della Giunta regionale n. 6016 del 21 luglio 1995.

In virtù della competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli Enti locali, la Regione ha disciplinato le Comunità montane con LR 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), nella Parte IV, Titolo I, Capo I.

Le Comunità montane individuate sono le seguenti:

Valdigne Mont Blanc, Grand Paradis, Grand Combin, Mont Emilius, Monte Cervino, Evançon, Monte Rosa, Walser - Alta Valle del Lys, che comprendono tutto il territorio regionale, escluso Aosta.

La composizione territoriale delle Comunità montane può essere modificata con decreto del Presidente della Regione a seguito di deliberazione dei Comuni e delle Comunità montane interessate.

Con analoga procedura possono essere istituite nuove Comunità montane o se ne può attuare la fusione e la modificazione.

L'art. 71, comma 2, della LR 54/1998 prevede, inoltre, che le Comunità montane rappresentino lo strumento di attuazione della politica regionale per la montagna.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Il Fondo nazionale per la montagna assegnato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta è interamente ripartito tra le Comunità montane secondo i criteri stabiliti dall'art. 13, comma 3 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 con le modalità riportate nella seguente tabella:

Tabella 1.9 - Ripartizione del Fondo nazionale per la montagna tra le Comunità montane della Valle d'Aosta

Comunità montane	% di riparto	Fondo ripartito
Valdigne Mont Blanc	10	73.532,80
Grand Paradis	14	102.945,92
Grand Combin	13,5	99.269,28
Mont Emilius	16	117.652,48
Monte Cervino	17	125.005,76
Evançon	13	95.592,64
Mont Rose	11,5	84.562,72
Walser - Alta Valle del Lys	5	36.766,40
Totale	100	735.328,00

Il Fondo destinato è stato così utilizzato dalle Comunità montane nei settori di attività descritti nella seguente tabella:

Tabella 1.10 - Utilizzo del Fondo nazionale per la montagna da parte delle Comunità montane della Valle d'Aosta

Comunità montana	Interventi	Fondo ripartito
Valdigne Mont Blanc	Mantenimento dell'agricoltura in montagna	10.500,00
Valdigne Mont Blanc	Mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale	8.032,80
Valdigne Mont Blanc	Mantenimento idraulico-forestale	55.000,00
Grand Combin	Mantenimento dei servizi in montagna	99.269,28
Mont Emilius		117.652,48
Walser Alta Valle del Lys		36.766,40
Mont Rose		84.562,72
Evançon		95.592,64
Grand Paradis		102.945,92
(attività connesse allo smaltimento rifiuti 70.000,00; servizio trasporto scolastico 29.600,00; servizio controllo analitico acque 3.345,92)		
Monte Cervino (gestione territorio)	Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione	125.005,76
Totale		735.328,00

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

Le leggi regionali di riferimento sono le seguenti.

Legge regionale 4 settembre 2001, n. 21 - Disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti

Prevede tre filoni di intervento nel settore dell'allevamento; in campo pubblicitario e promozionale per la commercializzazione dei prodotti zootecnici tipici e locali nonché per la divulgazione mediante mostre, convegni etc. e la promozione dei controlli di qualità e nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico con la partecipazione di imprenditori, singoli o associati.

Legge regionale 22 aprile 2002, n. 3 - Incentivi regionali per l'attuazione degli interventi sanitari a favore del bestiame di interesse zootecnico

Le finalità della legge riguardano il miglioramento dello stato sanitario del bestiame appartenente alle specie d'interesse zootecnico e la salvaguardia delle relative produzioni attraverso il risanamento degli allevamenti da epizootie ed altre malattie, in particolare quelli previsti per la

lotta alla mastite bovina, l'assistenza zoiatrica veterinaria ed i controlli sanitari e di qualità sui prodotti della filiera zootecnica.

Legge regionale 26 marzo 1993, n. 17 – Istituzione dell'anagrafe regionale del bestiame e delle aziende d'allevamento

La legge istituisce l'anagrafe regionale del bestiame della specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina e delle aziende di allevamento al fine di una razionale applicazione degli interventi in materia zootecnica, lattiero-casearia e sanitaria sul territorio regionale e prevede l'iscrizione del forestali i quali si avvalgono di operai forestali (circa 700) assunti a tempo determinato e indeterminato sulla base di una programmazione progettuale annuale e impegnati, in particolare, nelle opere di difesa del suolo e del miglioramento dei boschi.

Legge regionale 16 novembre 1999, n. 36 - Disposizioni in materia di controlli e di promozione per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici.

La legge è finalizzata alla regolamentazione delle produzioni agricole destinate all'alimentazione umana ottenute secondo il metodo di produzione biologica ed alla disciplina dell'attuazione di quanto disposto dal DL 17 marzo 1995, n. 200 (in attuazione del Reg. CEE n. 2092/91).

La legge, inoltre, stabilisce le norme per la produzione, la preparazione e la commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo biologico e disciplina la ricerca, la divulgazione ed il controllo dei metodi di produzione biologica.

Sono istituiti una Struttura regionale competente, l'elenco regionale degli operatori biologici e la Commissione regionale per il settore agroalimentare biologico.

Per quanto riguarda gli interventi finanziari, è previsto un contributo annuo, della durata massima di tre anni, pari all'80% delle spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo, fino ad un massimo di 516,45 euro di spesa ammessa per ogni azienda.

Il confronto relativo agli ultimi quattro anni (compreso il 2000) permette di evidenziare un sostanziale aumento del numero di beneficiari (da 13 a 73). L'impegno finanziario è proporzionalmente aumentato.

Legge regionale 7 agosto 2001, n. 13 - Disposizioni in materia di indicazioni geografiche protette e di denominazioni d'origine protette.

Gli obiettivi della legge sono duplici: stabilire le norme relative alla vigilanza sugli organismi di controllo privati autorizzati e contribuire nelle spese sostenute dai produttori per coprire i costi dei controlli relativi alla protezione delle Indicazioni geografiche protette (IGP) e delle Denominazioni d'origine protette (DOP).

La vigilanza è garantita da una Struttura competente che esegue sopralluoghi presso le strutture organizzative degli organismi privati autorizzati e ne valuta la qualità dell'attività; la supervisione è invece affidata ad un Comitato tecnico di valutazione costituito in seno alla Struttura competente.

Il contributo annuale alle spese è di carattere temporaneo e di quantità decrescente, ridotto progressivamente in modo da essere eliminato nei sei anni solari successivi all'attivazione dei sistemi di controllo.

Sistema Latte Qualità

Il sistema, volto al miglioramento della qualità del latte attraverso il coinvolgimento degli operatori della fase produttiva e di quella di trasformazione e commercializzazione dei prodotti caseari, è la prima attuazione dell'origine del PSR relativa a "Segni di qualità", sistema dei contratti, certificazioni".

Il sistema è articolato nelle seguenti fasi:

- elaborazione di un manuale della qualità del processo produttivo;
- percorsi formativi;
- assistenza tecnica ai produttori nell'applicazione pratica del manuale della qualità;
- adesione al programma di verifica del miglioramento della qualità.

I beneficiari sono le aziende agricole (produttori di base) che aderiscono al Progetto attraverso i soggetti attuatori, cioè organismi associativi o persone fisiche o giuridiche che concentrino l'offerta di almeno 10 aziende produttrici per un quantitativo minimo di 100.000 litri di latte annui.

L'aiuto pubblico è volto, da una parte, al sostegno dei costi sostenuti dalle Aziende e dai soggetti attuatori per la gestione e la partecipazione al programma e, dall'altra, all'organizzazione di concorsi volti a premiare le aziende più meritevoli.

Il sistema è giunto alla conclusione del secondo anno di applicazione e registra una buona adesione dei produttori di latte valdostani (725 produttori su 1.100 totali) alle iniziative attivate dai 18 soggetti attuatori, rappresentati da altrettanti caseifici cooperativi.

I corsi formativi organizzati nel 2003 sono stati due, al fine di recuperare quello relativo alla campagna 2001-2002 non effettuato. Le serate formative si sono svolte in una decina di sedi su tutto il territorio regionale così da permettere l'affluenza della quasi totalità dei produttori aderenti.

Progetto Fontina Qualità

Nel corso del 2003 l'Amministrazione regionale, in collaborazione con il Consorzio produttori e Tutela DOP fontina, ha elaborato il progetto "Fontina qualità". Il progetto, di durata sessennale, è la continuazione ideale del sistema "Latte qualità" di cui al paragrafo precedente, in un ideale percorso qualitativo che parte dall'allevamento e arriva al consumatore finale.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- elevare la professionalità dell'industria casearia e dei responsabili di magazzino, attraverso la formazione specifica ed il supporto tecnico;
- migliorare la qualità organolettica del prodotto;
- aumentare la produttività dei caseifici;
- valorizzare al meglio il prodotto sul mercato;
- migliorare indirettamente il reddito dei produttori di base (aumento del prezzo di conferimento);
- sviluppare sistemi qualità ed introdurre le certificazioni all'interno delle strutture di raccolta e trasformazione.

Gli interventi attraverso i quali raggiungere i suddetti obiettivi sono stati ricondotti a sette categorie:

- Formazione;
- Assistenza tecnica;
- Premio Fontina Qualità;
- Miglioramento della tracciabilità e della visibilità del prodotto;
- Attività di promozione e di divulgazione;
- Attività di ricerca e sperimentazione;
- Consulenze.

Legge regionale 12 novembre 2001, n. 29 – Istituzione e gestione della Rete contabile agricola regionale

La legge ha istituito un nuovo sistema di raccolta dati di tipo tecnico-economico relativamente alle aziende agricole valdostane con lo scopo di potenziare la Rete di informazione contabile agricola (RICA) e di conti nazionali/regionali nell'ambito UE oltre che di dare un supporto alla programmazione/valutazione degli interventi previsti dal PSR regionale. La Rete è composta da un campione rappresentativo di aziende agricole monitorato rispetto a variabili strutturali ed economiche, desunte dall'elaborazione del bilancio aziendale redatto secondo una specifica procedura informatica.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale

Gli interventi sono riconducibili alle seguenti misure in cui è articolato il Piano di sviluppo rurale: "Ricomposizione fondiaria", "Investimenti migliorativi aziendali e pluri aziendali", "Forestazione", "Protezione ambientale", "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura", "Gestione delle risorse idriche in agricoltura", già descritte nelle precedenti Relazioni.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

L'intera attività nel settore della difesa del suolo - mediante il riassetto idrogeologico e la sistemazione idraulico-forestale - l'uso delle risorse idriche e le attività legate alla sentieristica sono direttamente collegabili con le finalità generali di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente montano, anche se non strettamente connessa all'applicazione della legge 97/1994.

Si segnalano i seguenti interventi finanziati a valere sul bilancio regionale:

- sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani mediante lavori sia in appalto sia in amministrazione diretta (regimazione acque, sistemazione pendici franose, manutenzione paravalanghe, bonifiche);
- sistemazione dei versanti in frana a tutela dei centri abitati e della viabilità di accesso e di servizio nelle vallate;
- qualità delle acque superficiali attraverso l'attuazione dello schema di depurazione dei reflui civili dei centri abitati e delle stazioni turistiche;
- sentieristica (ripristino di mulattiere, sistemazione muretti a secco, manutenzioni straordinarie alte vie).

Molti degli interventi sopraindicati, dopo l'evento alluvionale dell'ottobre 2000, sono stati finalizzati al ripristino dei danni causati dalle piogge.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

Le operazioni di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi hanno comportato circa 2.000 ore d'attività.

In particolare in materia di prevenzione degli incendi sono state sviluppate azioni nei settori dell'utilizzazione forestale mediante applicazione di criteri selvicolturali naturalistici, la cura e la manutenzione del verde pubblico, delle aree attigue ai castelli di proprietà regionale, degli alberi monumentali e dell'attività vivaistica finalizzata ai rimboschimenti, recuperi ambientali e sistemazioni di aree verdi.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

Nell'ambito del Piano di sviluppo rurale la Misura "Servizi essenziali per la popolazione rurale" prevede interventi strutturali finalizzati al mantenimento e all'incremento dei servizi essenziali per la popolazione delle zone montane marginali.

La stessa misura prevede gli "aiuti alla decoabitazione", che consiste in un contributo a giovani agricoltori per la ristrutturazione di un edificio a scopo abitativo proprio o per la creazione di un nuovo nucleo familiare. Tale intervento è teso al mantenimento dell'equilibrio insediativo nelle zone montane.

Per fornire, a condizioni agevolate, personale alle aziende che ne facciano richiesta per diversi motivi (malattia, ferie, ecc.) è stata attivata da alcuni anni, tramite una società esterna, la misura "Servizi di sostituzione alle aziende agricole".

In campo sanitario il Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004 approvato con la LR 18 del 4 settembre 2001 tende a favorire la permanenza degli abitanti nei luoghi di abituale residenza mediante:

- 1) la programmazione della realizzazione di strutture sociosanitarie residenziali per anziani distribuite su tutto il territorio regionale (attualmente n. 29 strutture), l'ultima delle quali è stata inaugurata a Roisan nel 2003;
- 2) l'erogazione, da parte dei 74 comuni della Valle d'Aosta, del servizio di assistenza domiciliare integrata, con lo scopo di aiutare la permanenza al domicilio ed evitare o, perlomeno, ritardare l'inserimento dell'anziano in una struttura residenziale;
- 3) la prosecuzione, a seguito di apposita sperimentazione, dell'erogazione – da parte degli enti locali ma con oneri finanziari interamente sostenuti dalla Regione – di un "voucher" a favore delle famiglie che accedono al servizio di tata familiare.

Nel settore alpinistico ed escursionistico sono stati promossi interventi per il miglioramento qualitativo delle infrastrutture destinate a tali pratiche. Nel secondo semestre del 2003 sono state finanziate 16 iniziative d'adeguamento e ristrutturazione di rifugi alpini e bivacchi e nel primo semestre del 2004 sono state realizzate altrettante iniziative analoghe.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, in attuazione del Piano regionale di bacino di traffico e in applicazione dei contratti di servizio in essere con i concessionari dei servizi di trasporto pubblico mediante autobus, sono stati assicurati idonei collegamenti tra l'asse centrale

della Regione ed i centri urbani delle valli laterali, tenendo conto sia delle esigenze sociali delle popolazioni residenti, sia dell'obiettivo di contribuire al sostegno dell'economia turistica.

Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna

Il Piano di sviluppo rurale nell'ambito della Misura "Servizi essenziali per la popolazione rurale" prevede l'animazione sociale e culturale delle Comunità rurali. L'azione finanzia l'organizzazione di sagre e manifestazioni tematiche d'interesse agricolo suscettibili di favorire ed incentivare la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura e della cultura rurale valdostana (manifestazioni eno-gastronomiche, iniziative per le scuole, "bataille des reines", ecc.).

Per quanto riguarda il settore dello sviluppo informativo, sono state completate le sezioni *Cultura e Tradizioni* e *Natura* sul sito *internet* della Regione; entrambe contengono numerosi contributi multimediali (fotografie, filmati, cartine interattive).

E' stata creata inoltre la versione per *computer* palmare della sezione del sito *internet* dedicata all'offerta di spettacoli e manifestazioni culturali (*Saison Culturelle*) consentendo quindi l'accesso in multicanalità a queste informazioni.

Per quanto concerne l'autonomia scolastica valdostana, gli interventi dell'esecutivo regionale si sono mossi nel senso di una razionalizzazione della rete scolastica sul territorio regionale, conseguendo il duplice obiettivo di garantire un supporto tecnico-organizzativo strumentale ad un corretto esercizio delle nuove competenze attribuite alle istituzioni scolastiche e di fornire una dimensione concreta ai nuovi profili di autonomia indotti nel sistema della pubblica istruzione. Tale obiettivo è stato perseguito tenendo nella debita considerazione l'aspetto territoriale, nonché le forti esigenze di conservazione del patrimonio tradizionale linguistico e culturale legato alle diverse "municipalità" esistenti nella realtà valdostana.

Nel settore delle attività culturali, le iniziative rivolte al pubblico riguardano principalmente: l'organizzazione della *Saison Culturelle* e di altre iniziative a carattere culturale, scientifico ed artistico, l'organizzazione di mostre e la gestione dei siti e castelli.

Organizzazione della Saison Culturelle e di altre iniziative a carattere culturale, scientifico ed artistico

La *Saison Culturelle* propone agli appassionati circa trenta spettacoli di teatro, musica e varietà, sessanta film e un ciclo di conferenze. All'interno della *Saison* occupano uno spazio di rilievo le rappresentazioni delle compagnie di teatro popolare valdostano nella rassegna *Printemps théâtral* e nello *Charaban*.

Fra le altre iniziative si possono citare la rivista cinematografica *Panoramiche/Panoramiques*, che rimane un'importante punto di riferimento per gli appassionati di cinema e l'Assemblea regionale di Canto corale, che vede la partecipazione di circa 40 cori e gruppi folcloristici provenienti da tutta la Regione.

Viene sostenuta l'organizzazione di corsi di danza e di iniziative complementari.

Tra le iniziative francofone si citano *Jeunes critiques européens*, stage cinematografico e *Prix International Jeunes Auteurs*, concorso in lingua francese, organizzati in accordo con la Comunità francese del Belgio. Sono inoltre organizzate una serie di rappresentazioni teatrali rivolte agli alunni delle scuole regionali.

Dal 1963, ogni anno viene organizzato un concorso a livello scolastico, attorno ad un tema riguardante la civiltà alpestre, che varia di anno in anno. Esso si propone di iniziare gli allievi alla ricerca di documenti in *patois* appartenenti alla tradizione orale, nonché di creare nelle nuove generazioni interesse per il loro dialetto.

Dal 1995 vengono organizzati corsi di conoscenza orale e di grafia del *patois* nell'ambito di un progetto denominato *École populaire de Patois*.

Ogni anno vengono realizzate, a cura del BREL (*Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique*) e del *Centre d'Études Francoprovençales*, due esposizioni a carattere etnografico su un tema che varia di anno in anno e che presenta anche risvolti di ordine linguistico.

Un'esposizione viene poi utilizzata in ambito scolastico per promuovere nelle classi le peculiarità della lingua e delle tradizioni locali.

Nell'ambito della promozione ambientale, sono stati inoltre promossi, per i ragazzi compresi tra i sette e i tredici anni, dei "Trekking nature" attività semi-stanziali o itineranti, con pernottamento in rifugio, di scoperta e avvicinamento all'ambiente naturale di alta montagna.

Organizzazione di mostre

Oltre alle attività svolte nel capoluogo regionale, la Regione ha predisposto ed allestito circa 20 esposizioni nei comuni della Valle d'Aosta.

Gestione siti e castelli

Numerosi castelli e siti archeologici sono aperti al pubblico quali: i Castelli di Fénis, Verrès, Issogne, Sarre, Sarrion de la Tour a Saint-Pierre e Castel Savoia a Gressoney Saint-Jean.

Tra i siti archeologici si segnalano il Teatro romano, il Criptoportico forense, gli scavi della Chiesa paleocristiana di San Lorenzo, gli scavi della Cattedrale, gli scavi della Villa romana ed il Museo archeologico, che si trovano tutti ad Aosta.

In base alla legge regionale 28 del 17 giugno 1992, relativa all'istituzione del sistema bibliotecario regionale e nuove norme in materia di biblioteche regionali, comunali o di interesse locale, l'intera attività della Biblioteca Regionale e del sistema bibliotecario consiste in interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna. Non per nulla il carattere "montanaro" del sistema è ribadito da tale legge che prevede che i sottosistemi bibliotecari comprensoriali coincidano, di regola, con il territorio delle Comunità montane. Tutte le biblioteche comunali del sistema, infatti, sono localizzate geograficamente in montagna.

Si fa presente che le biblioteche comprensoriali e comunali facenti parte del Sistema bibliotecario regionale sono considerate Istituti culturali che operano al servizio di tutti i cittadini al fine di favorire la crescita culturale e civile della popolazione valdostana e adottano iniziative atte a diffondere le conoscenze storiche, linguistiche e delle tradizioni locali e a difendere il particolarismo valdostano.

Interventi riguardanti il turismo in montagna

Nell'ambito delle iniziative volte alla promozione e valorizzazione dell'offerta turistica regionale, l'Amministrazione regionale ha in particolare promosso l'attuazione di specifiche iniziative, alcune delle quali in regime di cofinanziamento con il Fondo sociale europeo, volte alla formazione ed alla qualificazione di operatori del turismo. Tali interventi sono, infatti, ritenuti di fondamentale importanza al fine di assicurare la presenza sul territorio di professionisti in grado di rispondere efficacemente alle crescenti esigenze del turista moderno, sempre più interessato a scoprire le specificità ambientali, culturali e storiche delle località visitate e alla pratica di attività sportive legate alla montagna.

A queste iniziative se ne sono aggiunte altre, rientranti in progetti INTERREG, finalizzate alla realizzazione ed alla promozione di specifici itinerari d'interesse turistico destinati ad arricchire l'offerta turistica dei comprensori interessati e alla valorizzazione delle specificità delle singole località.

Gli interventi sopra descritti rispondono all'esigenza di garantire alla potenziale clientela più ampie opportunità di scoperta delle peculiarità dell'ambiente montano, sia nelle sue componenti squisitamente paesaggistiche che in quelle culturali, di offrire alla stessa un ventaglio di attività e di elementi d'interesse maggiormente rispondenti alle esigenze di un turismo più attivo, e di favorire, attraverso una diversificazione dei modelli di vacanza proponibili, la destagionalizzazione dei flussi turistici e la diffusione dei benefici economici a questi connessi anche al di fuori delle più affermate località turistiche della Regione.

Nell'ambito del Piano di sviluppo rurale la Misura specifica "Sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale" è finalizzata al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo del turismo rurale. In particolare sono previsti interventi per l'agriturismo (Legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 – Interventi a favore dell'agriturismo), per la ristrutturazione ed il restauro dei centri storici e del patrimonio storico-artistico tradizionale (forni, mulini, cappelle votive, ecc), per la valorizzazione di percorsi a tema e della rete sentieristica, ecc.

Per quanto riguarda il settore dello sviluppo informativo è stato ulteriormente potenziato il sistema per la Veicolazione delle informazioni turistiche (VIT) sul sito *internet* della Regione; in particolare nel *database* delle informazioni turistiche sono stati integrati altri due archivi in precedenza gestiti separatamente: *Agriturismo* (con tutte le informazioni sulle relative strutture ricettive) e *Saison Culturelle* (con tutti gli spettacoli e le manifestazioni facenti parte della rassegna). La base dati delle informazioni turistiche è quindi così divenuta l'unico contenitore di tutte le informazioni sull'offerta turistica della Valle d'Aosta, aggiornate in tempo reale dalle diverse strutture (Assessorati, AIAT, Società di impianti a fune, ecc...) competenti per le diverse tematiche.

E' stato attivato, inoltre, un servizio per la ricezione gratuita del bollettino neve (informazioni nivo-meteorologiche relative alle diverse stazioni sciistiche, sia per lo sci di discesa che di fondo) attraverso messaggi *sms* su telefoni cellulari.

Nell'ambito della promozione ambientale sono state organizzate delle escursioni tematiche guidate, rivolte allo sviluppo di argomenti specifici quali, ad esempio, vegetazione, fauna, geologia e geomorfologia. Sono state inoltre finanziate numerose iniziative naturalistiche ed ambientali promosse dai Comuni, dalle Comunità montane, dalle Aziende di promozione turistica e dalle Biblioteche, quali escursioni notturne alla scoperta degli ambienti naturali ed escursioni nei rifugi

alpini, all'interno dei Parchi delle riserve naturali, nei giardini botanici, a diretto contatto con la natura.

Il programma, strutturato in modo da offrire continuità con gli anni precedenti, ha comportato significative novità ed una più incisiva valorizzazione dell'apporto delle diverse associazioni locali.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Piano di sviluppo rurale

Sono state attivate cinque misure cofinanziate dal Fondo FEOGA Garanzia e dallo Stato italiano:

“Insediamento giovani agricoltori”

L'intervento consiste nella concessione di un premio per facilitare il primo insediamento dei giovani agricoltori (età inferiore 40 anni), insediati per la prima volta come titolari o contitolari in un'azienda agricola.

“Prepensionamento”

L'intervento prevede la cessione dell'azienda, da parte di un soggetto esercitante l'attività agricola e avente determinati requisiti, ad un rilevataro, avente a sua volta determinati requisiti, in cambio di un premio annuale che costituisce una pensione anticipata atta a favorire l'aumento delle dimensioni aziendali, l'accorpamento dei terreni e il ricambio generazionale.

Dal 2003 sono stati intensificati i rapporti fra l'ufficio Prepensionamento e l'ufficio che si occupa dell'insediamento dei giovani in agricoltura, al fine di agevolare l'incontro fra i cedenti pensionabili ed i giovani in cerca del primo insediamento.

Accanto a queste iniziative, l'amministrazione ha cercato di incrementare la pubblicità a favore di tale misura attraverso la pubblicazione di un articolo informativo sul bollettino dell'assessorato all'agricoltura.

“Indennità compensativa per le zone svantaggiate”

E' un aiuto erogato in base alla superficie agricola aziendale per contribuire a compensare il minor reddito derivante dall'attività agricola svolta in zone svantaggiate.

I dati riferiti alla campagna 2003 sono simili a quelli degli anni precedenti, con poco meno di 3200 aziende beneficiarie.

“Agroambiente”

L'intervento consiste nell'erogazione di premi a chi adotta metodi di produzione compatibili con l'ambiente.

Le domande annue sono circa 3.100, alle quali corrispondono circa 19.000 ettari, per un impegno finanziario totale di circa 4,6 milioni di euro.

“Interventi nel settore della selvicoltura”

La misura “Interventi nel settore della selvicoltura” consta di tre azioni distinte:

- a) Investimenti diretti a migliorare e razionalizzare il raccolto, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
- b) Ecocertificazione ed *ecolabelling*;
- c) Associazionismo forestale.

Obiettivo 2

La Regione si è proposta, per il periodo 2000/2006, di riqualificare e diversificare il tessuto produttivo attraverso il Documento unico di programmazione, il quale prevede, in particolare, la prosecuzione ed il completamento dei seguenti interventi già avviati e in corso di realizzazione nell’ambito dei programmi comunitari del periodo 1994/1999:

- realizzazione di moduli da destinare ad attività produttive nell’area ex Cogne di Aosta;
- costruzione, per l’ultimazione della riconversione dell’area autoportuale di Pollein-Brissogne, degli edifici denominati ‘Torre della comunicazione’ e ‘Modulo di raccordo’;
- realizzazione di azioni finalizzate alla promozione della ‘cultura d’impresa’;
- completamento del recupero del forte e del borgo di Bard;
- valorizzazione del microsistema di Pont-Saint-Martin-Donnas-Bard.

Inoltre, nell’ambito degli interventi a titolo del sostegno transitorio, sono stati previsti interventi di ripristino di infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali dell’ottobre 2000 e di sostegno delle aree rurali (recupero di edifici da destinare a servizi o ad attività ricettive e infrastrutturazione di villaggi marginali).

Piano operativo regionale – Obiettivo 3

Attraverso il POR Ob. 3 è stato emanato nel marzo 2003 l’invito a presentare progetti “Bando risorse della montagna - Azioni integrate di studio, orientamento, formazione e sperimentazione orientate allo sviluppo economico e sociale delle aree montane e alla valorizzazione delle sue risorse”.

In continuità con quanto promosso ed evidenziato in occasione dell’Anno internazionale delle montagne e per concorrere ad assicurare l’attuale e futuro benessere della propria comunità, il bando mirava al perseguimento dei seguenti obiettivi generali, definiti anche a livello internazionale:

- la promozione della conservazione e dello sviluppo sostenibile delle aree di montagna;
- la sensibilizzazione e la conoscenza degli ecosistemi montani, della loro dinamica e funzionamento, e della loro importanza come fonte di beni e servizi;
- la promozione e la difesa del patrimonio culturale delle comunità e delle società montane.

Gli interventi finanziabili erano volti a:

- studiare, mettere a punto e lanciare nuovi prodotti e/o servizi, valorizzando il tessuto socio-economico locale e il contesto ambientale e montano, costruendo reti di relazioni tra soggetti e settori della comunità locale, favorendo il miglioramento della qualità della vita e delle sue prospettive future nelle aree territoriali interessate;

- valorizzare, razionalizzare, ottimizzare le risorse di interesse collettivo in campo ambientale, culturale, paesaggistico e territoriale mediante l'attivazione di reti di soggetti con funzioni e competenze complementari nei diversi ambiti;
- orientare, formare, riqualificare e specializzare le risorse umane che vivono ed operano in e per la montagna;
- sviluppare e diffondere iniziative, anche di carattere innovativo, di recupero, valorizzazione e diffusione delle risorse culturali locali, con particolare riferimento alle peculiarità del territorio, finalizzate a incidere sul tessuto sociale della Valle d'Aosta o indirizzate a fare conoscere gli elementi di particolarismo della cultura valdostana al di fuori della Regione.

Settore sviluppo informativo

Per quanto riguarda il settore dello sviluppo informativo è stata prevista la progettazione e la parziale realizzazione, nell'ambito del Programma regionale di azioni innovative VINCES (Valle d'Aosta *Internet Network for Community, Enterprise and Schools*), di 10 strutture polivalenti, denominate isole polifunzionali, self-service o presidiate, per l'accesso telematico a servizi informativi, amministrativi e turistici, localizzate in aree rurali con difficoltà di accesso.

In particolare sono state attivate in alcuni Comuni delle isole polifunzionali.

L'isola raccoglie e diffonde, tramite strumenti *Information Communication Technology* (ICT) estremamente all'avanguardia, i dati riguardanti le condizioni meteorologiche, geologiche, glaciologiche del versante italiano del Monte Bianco, allo scopo di migliorare la sicurezza in montagna. I servizi sono destinati agli operatori professionali (ricercatori, guide alpine, esperti del soccorso) e ai turisti. Un'altra isola, che si trova ancora in una fase iniziale, offre un punto pubblico di accesso ad *internet* a larga banda, aperto ai cittadini residenti e turisti, realizzato con tecnologie *wireless* e satellitari.

Cooperazione transfrontaliera

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera la Valle d'Aosta è interessata da due Programmi: Italia-Francia (ALCOTRA) e Italia-Svizzera.

Allo stato attuale (a circa metà del periodo di programmazione), i progetti di cooperazione transfrontaliera avviati sono 32, per un investimento complessivo che ammonta a 16,2 milioni di euro, di cui 6,4 a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

I progetti vanno a toccare, in concreto, tutti gli ambiti della società civile, dalla tutela del territorio allo sviluppo turistico, dalla valorizzazione del patrimonio culturale al sostegno all'economia rurale, dalla sanità ai sistemi di trasporto, dal rafforzamento delle politiche per i giovani, alla prevenzione dei rischi naturali.

In alcuni di questi ambiti la cooperazione si è sviluppata in modo più efficace e sono in corso di attuazione progetti di rilievo per il loro impatto socioeconomico e territoriale, in particolare per quanto attiene alla tutela del territorio, alla prevenzione dei rischi naturali, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alle politiche per i giovani, alla sanità e allo sviluppo del turismo.

Cooperazione transnazionale

Oltre ai Programmi transfrontalieri appena citati, la Regione è interessata da due Programmi di cooperazione transnazionale del *volet* B: “Spazio Alpino” e “Mediterraneo Occidentale” (MEDOCC).

I progetti avviati nell’ambito di “Spazio Alpino”² sono 10, per un investimento totale di parte valdostana pari a 1,7 milioni di euro e riguardano prevalentemente la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico, e la cooperazione nel campo della prevenzione dei rischi ambientali. In particolare sono stati attivati interventi per la salvaguardia e la valorizzazione dell’artigianato tipico delle Alpi; per la protezione e la valorizzazione in modo sostenibile dell’eredità comune alpina costituita dai modelli storici e dai sistemi socio-economici rappresentati dai villaggi tipici delle Alpi; per la pianificazione e la gestione coordinata del paesaggio alpino, in particolare per gli habitat della rete europea Natura 2000; per la realizzazione di un itinerario escursionistico pedestre che collega gli otto paesi alpini firmatari della Convenzione delle Alpi.

A valere sul Programma “MEDOCC”, sono stati finora, approvati sei progetti a partecipazione valdostana, per un finanziamento complessivo pari a 1.596.813,64 euro. I progetti il cui partenariato è composto da *partner* di tutto il bacino mediterraneo, riguardano i temi dello sviluppo territoriale, dell’accessibilità e dei sistemi di trasporto, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo sostenibile. Benché il partenariato e la zona di cooperazione siano caratterizzati da specificità culturali e territoriali molto diverse, in tutti i progetti i *partners* valdostani sviluppano azioni che si propongono di valorizzare le risorse della Regione e di affrontare temi di interesse specifico per il territorio valdostano.

Cooperazione interregionale

I progetti a partecipazione valdostana sinora approvati sono tre per un finanziamento complessivo di 278.787 euro. Di questi progetti, uno riguarda il settore dello sviluppo delle piccole-medie imprese mentre gli altri due – *Euromountains.net* e *Altitud* – sviluppano azioni di partenariato tra regioni europee di montagna. Nello specifico, il progetto “*Euromountains.net*” si propone di identificare, da una parte i modelli di compensazione degli handicap economici e di pianificazione dei territori di montagna, dall’altra i fattori di successo trasferibili attraverso il miglioramento dei servizi in montagna pubblici e privati, lo sviluppo e la promozione delle risorse e dei prodotti di montagna, la difesa e la gestione dello spazio rurale, dei paesaggi e delle risorse naturali in zone di montagna. L’altro progetto afferente il tema della montagna, “*Altitud*”, si configura come un progetto d’apprendimento comune e di sviluppo il cui obiettivo è la creazione di una solida rete di regioni di montagna che lavori al fine di trovare soluzioni e sviluppare efficaci azioni pubbliche nella gestione dei territori di montagna. Le tematiche che sono affrontate in seno alla rete riguardano i problemi della *governance*, dell’accesso ai servizi ed alle nuove tecnologie e dello sviluppo territoriale sostenibile.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

La Regione sta predisponendo un disegno di legge regionale concernente l’adozione di misure finalizzate all’impiego razionale dell’energia, allo scopo di dare attuazione agli strumenti di

² Per una trattazione più appropriata si veda il paragrafo del capitolo 4 dedicato alla Convenzione delle Alpi.

pianificazione energetica già approvati dal Consiglio regionale: il Piano energetico adottato nel 1998 ed il Piano energetico ambientale relativo alle catene energetiche stazionarie approvato lo scorso anno.

In particolare, il Piano si occupa dei territori montani sotto l'aspetto della zonizzazione energetica, sulla base di parametri che tengono conto delle aree omogeneamente antropizzate, delle caratteristiche geografiche, dell'altimetria e del tipo di sfruttamento del territorio.

La zonizzazione assume rilievo, nell'ambito della programmazione energetico-ambientale, in relazione all'esigenza di individuare le azioni più efficaci per migliorare l'ecocompatibilità del sistema energetico locale, attraverso l'introduzione ed il dimensionamento delle tecnologie più appropriate in rapporto alle specifiche situazioni.

1.1.20 Regione Veneto

Assetto istituzionale delle competenze

La Regione Veneto, al fine di dare una risposta concreta alle problematiche della montagna, ha riunito nell'Assessorato alle politiche del turismo e della montagna le principali competenze in merito alle politiche per la montagna:

- Turismo;
- Economia e sviluppo montano, foreste;
- Programmi comunitari FERS, LEADER;
- Attività promozionali unificate e integrate;
- Energia;
- Sport e tempo libero.

In particolare in materia di economia e sviluppo montano opera la Direzione foreste ed economia montana la quale è suddivisa in quattro servizi che curano rispettivamente la difesa idrogeologica e attività silvo-pastorali, la pianificazione e ricerca forestale, la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e l'economia montana e Comunità montane.

Alla struttura centrale fanno capo cinque Servizi forestali periferici, tre con competenza provinciale e due interprovinciale.

Alla Direzione centrale compete una funzione di coordinamento, pianificazione, e controllo nella gestione delle politiche della montagna, d'intesa con l'Assessorato alle politiche dell'agricoltura commercio e artigianato e l'Assessorato alle politiche del turismo e della montagna.

L'operatività in materia di difesa del suolo e gestione forestale è assicurata dai cinque Servizi forestali i quali si avvalgono di operai forestali (circa 700) assunti a tempo determinato e indeterminato sulla base di una programmazione progettuale annuale e impegnati, in particolare, nelle opere di difesa del suolo e del miglioramento dei boschi.

La Direzione turismo è competente sulla programmazione della promozione turistica, sulle incentivazioni al settore, sugli interventi comunitari e sull'organizzazione e coordinamento iniziative e manifestazioni turistiche.

Alla Direzione programmi comunitari spetta il coordinamento della gestione dei Fondi comunitari, il coordinamento e attuazione dell'assistenza tecnica Obiettivo 2 e la gestione dei programmi comunitari LEADER e INTERREG.

Le altre strutture regionali competenti in materia di politiche per la montagna sono: la Direzione politiche agricole strutturali, che ha competenza in merito a specifici interventi di agricoltura di montagna; la Direzione difesa del suolo e Protezione civile che si occupa in particolare delle misure di salvaguardia per la prevenzione dal rischio idrogeologico e degli interventi per il trasferimento ed il consolidamento degli abitati; la Direzione enti locali, deleghe istituzionali e controllo atti che ha competenza nel riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato delle Regole;

In Regione operano, inoltre due Agenzie: la Veneto Agricoltura che opera nei settori agricolo, forestale e agroalimentare. All'Agenzia compete, in particolare, la vivaistica forestale e la gestione del demanio regionale forestale; l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (A.V.E.P.A.) si occupa di alcune specifiche misure per la montagna (indennità compensativa).